

LETTERE

Uno spazio aperto al dialogo, alle domande, alle risposte e (perché no?) anche ad uno scambio d'opinioni in amicizia.

lorologio@argoeditore.net

!Blog
l'OROLOGIO www.orologioblog.net

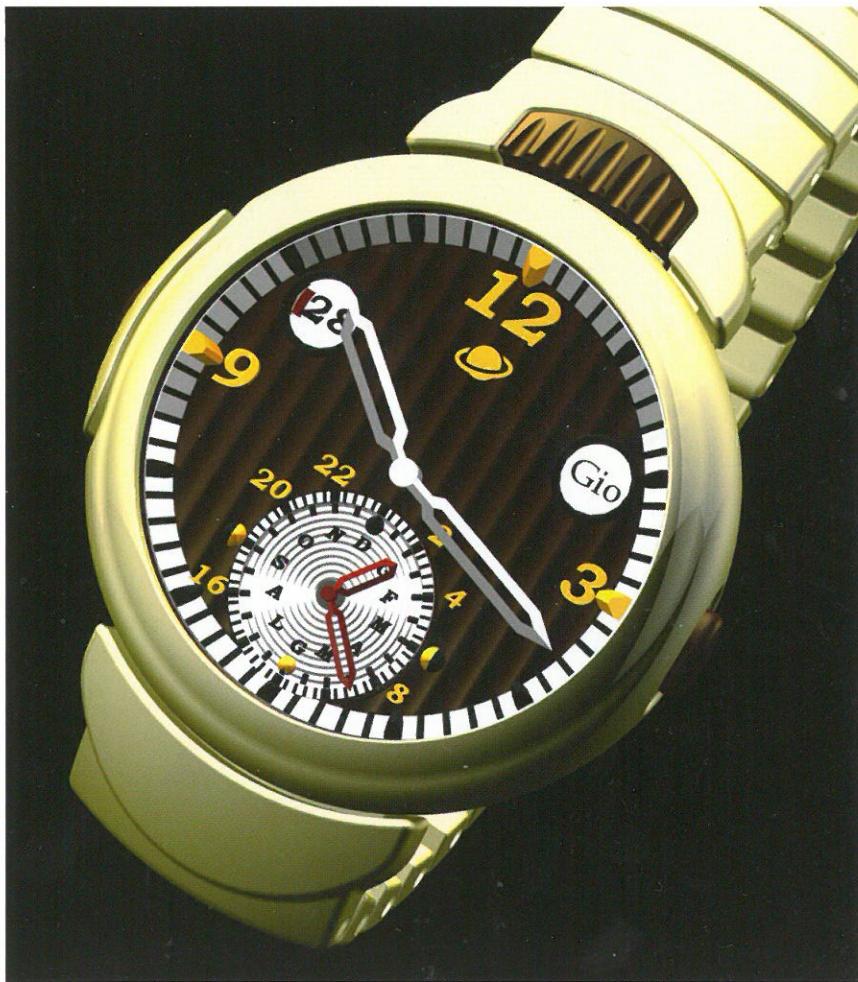
PROGETTO INEDITO

Buongiorno,
mi chiamo Paolo Ariagno, sono un designer di Torino che lavora nell'ambito del settore auto, ma che coltiva la passione per l'orologio da molti anni. Recentemente, ho realizzato una serie di tavole raffiguranti un orologio da polso di mia ideazione, contenente alcune innovazioni, tra le quali una chiusura del cinturino particolarmente originale.

In breve, vi scrivo per questo motivo: vorrei divulgare la mia idea, e mi piacerebbe poterlo fare sulla rivista.

Si tratta di un orologio da polso, il quale funge da " contenitore" di idee (alcune spero originali, sicuramente mai tutte presenti contemporaneamente in un solo orologio) che in futuro spero prenda vita almeno sotto forma di prototipo.

Come si può notare dalla prima immagine, si tratta di un orologio di stampo classico; volutamente ho cercato di impostare un layout di tipo tradizionale, quindi senza utilizzare LCD o schermi vari, ma le classiche lancette e una serie di dischi contenenti alcune indicazioni. Lo sforzo che ho profuso consiste nell'abbinare a un quadrante "tradizionale" una serie di indicazioni che normalmente trovano spazio soltanto in un segnatempo Hi-Tech. Infatti, ho previsto una serie di funzioni quali doppio allarme, 24 fusi orari, cronometro, timer, calendario completo perpetuo, fasi di luna e indicazione oraria di alba e tramonto! Il tutto gestibile semplicemente e intuitivamente utilizzando



Il progetto di un orologio da polso del Sig. Paolo Ariagno, pensato come esemplare al quarzo e dotato di molteplici funzioni (doppio allarme, 24 fusi orari, cronometro, timer, calendario perpetuo, fasi di luna, indicazione oraria di alba e tramonto).

un layout comandi anche qui rivisitato, in funzione di semplicità e praticità di utilizzo. Ab, dimenticavo che ho pensato l'orologio come un segnatempo elettronico al quarzo, ovviamente (neanche Breguet po-

trebbe pensare tante funzioni in un orologio meccanico, temo... o forse ha fatto anche di peggio?).

Nelle immagini che allego, l'orologio è rappresentato in stato di "home", quindi in modalità calenda-

Dopo l'acquisto

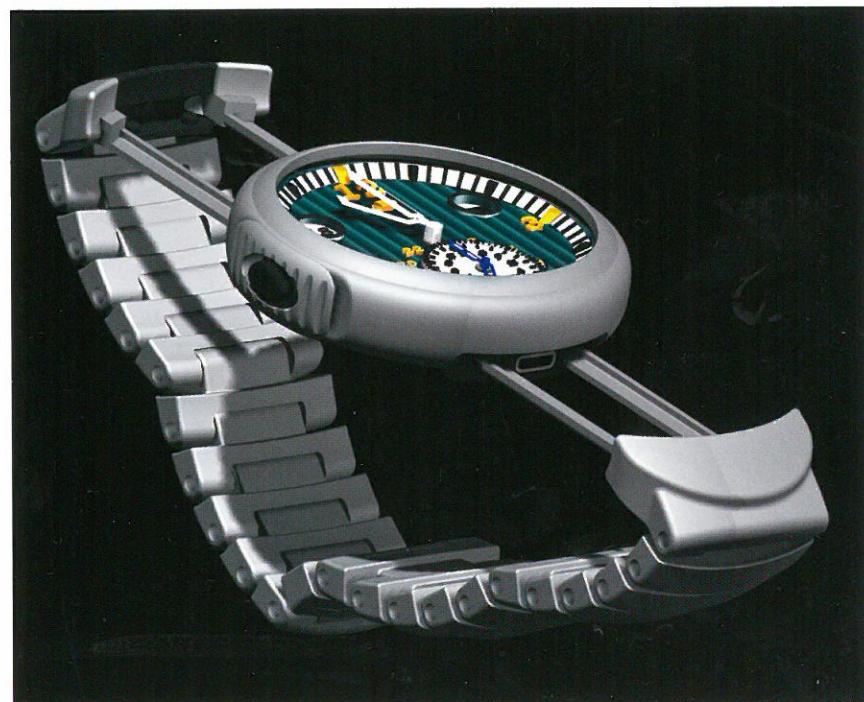
A CURA DI MARIO DIDONE
RESPONSABILE VENDITE
DELL'OROLOGERIA HAUSMANN & CO, ROMA

LA CASSA

Dopo aver parlato lo scorso numero del quadrante, viene naturale ora porre l'attenzione sulla cassa, altro elemento di primaria importanza in un orologio, considerando il suo ruolo di "custode" di quei capolavori quali sono i movimenti degli orologi. Una buona cassa, ben realizzata, robusta, saprà mantenere in maniera perfetta per decenni il nostro oggetto dei desideri. Oltre a questo ruolo importantissimo, diciamo pure che la cassa, ovvero la sua estetica, inciderà in maniera considerevole, almeno per un 70%, nella fase di scelta tra un modello e un altro. I materiali e le forme oggi sono tali e tanti che necessiteremo di metà della nostra rivista per descriverli tutti; mi limiterò a dire che oltre alla classica forma rotonda esistono le forme quadrata, tonneau, rettangolare, ovale, esagonale, ottagonale, a cuscino. Per i materiali si va dall'acciaio alla ceramica, al titanio, a leghe brevettate come lo zalium, alla fibra di carbonio, all'alluminio oltre ai soliti platino, palladio e oro. Recentemente si sono poi aggiunti i trattamenti superficiali come il DLC, ovvero Diamond Like Carbon, il PVD o il TiALN.

La cassa è composta usualmente da tre elementi fondamentali: cappello, lunetta e fondello (che può essere a pressione, o a vite, in metallo o di vetro zaffiro). Attualmente nuove possibilità sono offerte da modelli originali e personalizzabili, come il prestigioso Quai de l'Île di Vacheron Constantin, che scomponete la cassa in molteplici elementi per dare ampio spazio alla personalizzazione con scelta tra diversi materiali abbinabili fra loro.

Ora veniamo ai soliti consigli, in modo da preservare al meglio la cassa. Evitategli i soliti stress, come urti o immersioni al limite del dato di impermeabilità; non "consumatela" con continue lucidature; se siete pignoli piuttosto evitate di graffiarla, solo i graffi profondi andranno rimossi da personale capace (alcuni ottimi laboratori hanno un tecnico specializzato); a seguito di ammaccature visibili a occhio nudo sottoponetela a un rapido controllo in quanto potrebbe non mantenere le caratteristiche originali di tenuta. Sconsigliamo le personalizzazioni complesse, ovvero complicate e lunghe incisioni spesso invasive, che con il passare del tempo si consumeranno, dando quindi alla cassa un'estetica non gradevole e nel caso di pezzi da collezione ne altereranno il valore, ovviamente a sfavore.



Originale l'idea del Sig. Ariagno, che al posto della tradizionale fibbia ha pensato a una slitta che scorre sotto la cassa azionata tramite un piccolo pulsante posto su una delle due "anse".

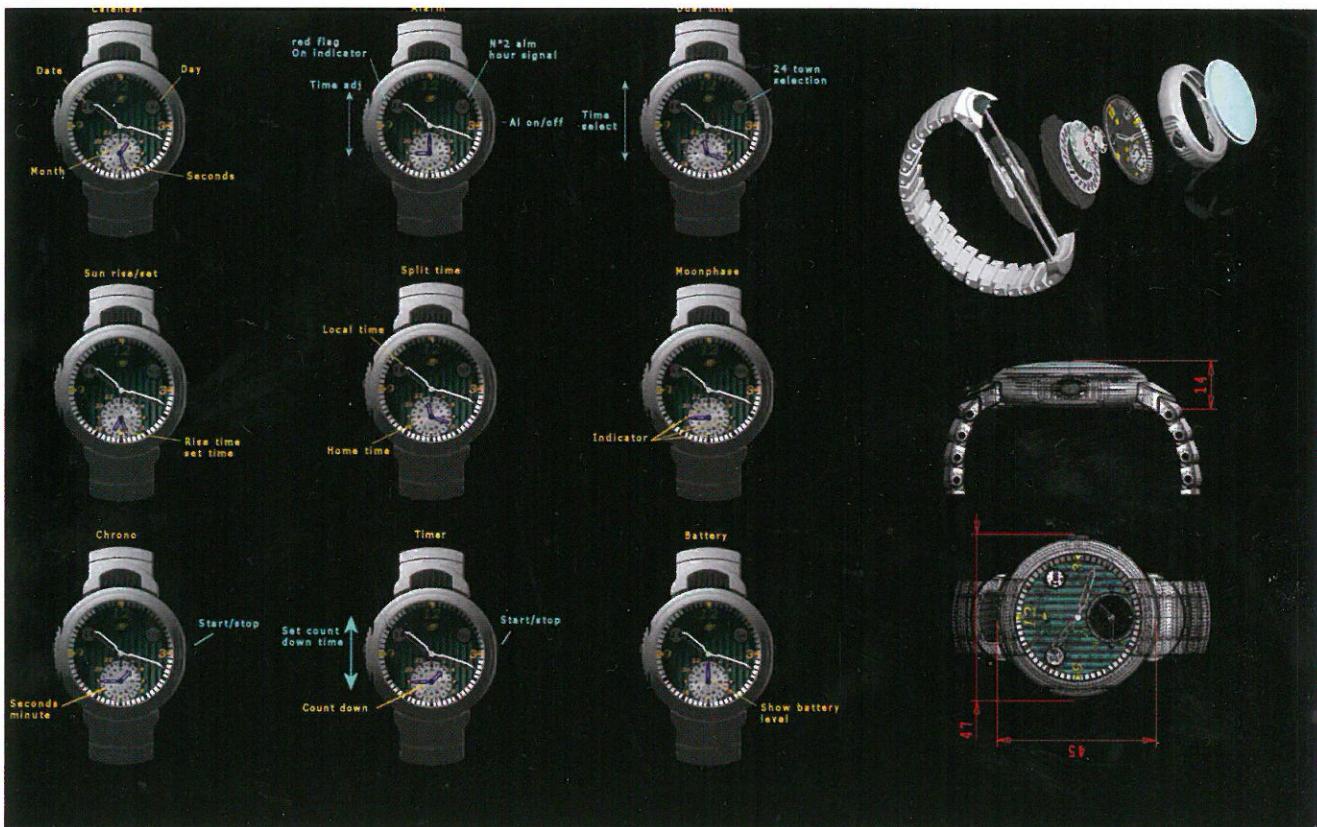
rio, e le due finestrelle riportano il giorno e la data, mentre il quadrantino ausiliario riporta il mese e i secondi continui. Si può notare come ho inserito un "bilanciere" al posto dei tradizionali doppi pulsanti sul lato sinistro della cassa. Il bilanciere serve per tutte le operazioni di "regolazione", ad esempio dell'ora della sveglia; risulta così intuitivo avanzare o retrocedere l'ora impostata, senza rischio di confondersi (e tra l'altro, si può fare con un solo dito). Esistono altri due pulsanti, l'uno alla destra della cappello e l'altro incastonato al centro del bilanciere stesso: il primo serve per passare da una funzione all'altra; il secondo per tutti i comandi del tipo "start-stop", nonché per attivare o disattivare gli allarmi.

Appare evidente come sia abbastanza semplice passare da una funzione alla successiva, senza il rischio di confondersi (spesso per i miei multifunzione analogici devo consultare il manuale per attivare funzioni che non utilizzo solitamente). Oltretutto, le stesse funzioni sono sempre visualizzate nella fine-

strella in alto a destra: ma come è possibile gestire tante informazioni in modo analogico? Ho utilizzato dei dischi sovrapposti (4 in totale), uno dei quali (quello superiore verde) presenta una finestrella vuota, in modo da mostrare il disco inferiore (blu). Così, combinando le posizioni, è possibile visualizzare fino a 42 indicazioni nella finestrella in alto a destra, mentre a sinistra è previsto un datario a doppia cifra; le cifre corrispondenti alle decine sono riportate due volte, una delle quali con una piccola bandierina rossa (essa serve a indicare che uno degli allarmi è inserito). In questo modo, è possibile indicare le 24 città di riferimento quando il disco superiore è posizionato con il foro in corrispondenza della finestrella di destra; altrimenti, il disco superiore indicherà il giorno della settimana, o le altre funzioni.

Non ho grossa esperienza di progettazione di orologi, ma mi sembra che il tutto sia fattibile; unico neo, probabilmente, è la richiesta di una notevole quantità di energia per muovere tutti i dischi e le lancette;

LETTERE



Un'immagine del progetto del Sig. Ariagno, che illustra tutte le modalità di funzione dell'orologio.

ma ho pensato anche a come ovviare a questo inconveniente (vedi dopo). Alcune interessanti funzioni sono,

secondo me, la funzione "split", che inverte la lettura dell'ora locale e home tra quadrante grande e ausiliar-

rio; è utile quando si viaggia molto per lavoro, in quanto automaticamente ci consente di leggere l'ora del posto in cui ci si trova sul quadrante grande, senza perdere il riferimento di casa e senza doverla correggere manualmente; poi, la funzione di ora di alba e tramonto, e di fasi lunari attivabile a richiesta; infine, lo stato di carica della batteria. Si noti che, in modalità cronometro, il quadrantino ausiliario indica i minuti e i secondi; al superamento dell'ora, l'indicatore della data si sposterà a indicare l'ora trascorsa. Ogni funzione ha il suo indicatore; è veramente difficile confondersi!

Passiamo ora alle altre innovazioni. Una di quelle interessanti riguarda la chiusura del cinturino. Ho infatti pensato di eliminare il fermaglio e di creare una slitta che scorre sotto la cassa stessa dell'orologio, e che si blocca allo scatto di un piccolo dentino a

UN COMMOSSO ADDIO

Al momento di andare in stampa riceviamo la triste notizia della scomparsa improvvisa dello studioso Luigi Pippa. Lasciamo a Marisa Addomine, sua amica e allieva, il compito di ricordarlo.

Il 3 dicembre ci ha improvvisamente lasciato Luigi Pippa, decano dei pendolisti italiani, orologiaio antiquario, restauratore, ricercatore e studioso. Il suo nome è indissolubilmente legato alle tre ricostruzioni dell'Astrario del Dondi, attualmente collocate a Milano, Padova e La Chaux-de-Fonds, oggetti di attenzione ogni anno per migliaia di visitatori.

Di origini veronesi, ma milanese di adozione, Luigi Pippa creò nella sua celebre bottega di Via Durini a Milano un vero cenacolo di cultura orologiera. Insignito nel 2006 del prestigioso Premio Gaia, tra i massimi riconoscimenti nell'orologeria, era Presidente onorario dell'Associazione Hora, che lo aveva visto tra i fondatori.

Con Luigi, perdiamo un grande esperto, ma soprattutto un maestro e un amico.

molla. Per aprire l'orologio, un piccolo pulsante posto su una delle "finte" anse deve essere premuto. Si tratta di un sistema abbastanza semplice, ma del quale non ho trovato traccia in alcuno dei modelli che ho visto negli ultimi anni; ritengo sia realizzabile, e che si presti benissimo a essere integrato in una cassa di forma rettangolare. Uno dei vantaggi del sistema consiste, secondo me, nella maggiore comodità di un cinturino senza fermaglio; ovviamente, il rovescio della medaglia riguarda il maggiore spessore della cassa; ma credo che si potrebbe comunque fare una prova. Oltretutto, mi sembra che anche esteticamente tale soluzione potrebbe dare luogo a spunti interessanti.

Per concludere, un'ultima piccola idea. Per ovviare al consumo e alla sostituzione delle batterie, ho pensato di dotare l'orologio di una piccola presa USB, che si cela quando viene aperto il cinturino. Essa potrebbe consentire di ricaricare lo strumento collegandolo - quando serve - a un PC, oppure a una base apposita. Eventualmente, potrebbe trattarsi di una interfaccia con la quale è possibile programmare l'orologio direttamente dal proprio computer per tutta una serie di funzioni opzionali (ad esempio, per decidere volume e tipo di suoneria, oppure per segnare degli allarmi direttamente dalla propria agenda degli appuntamenti!). Ma non voglio esagerare con i forse inutili "gadget" di cui oramai è piena la nostra esistenza!

Grazie ancora e complimenti per il vostro prezioso lavoro!

Ing. Paolo Ariagno
paolo.ariagno@alice.it

Caro Paolo,
il suo progetto, per quanto molto ambizioso, ci sembra contenga alcune idee interessanti. Sollecitiamo gli operatori del settore che siano eventualmente interessati a prenderlo in considerazione, a mettersi in contatto direttamente con lei, all'indirizzo e-mail pubblicato sopra. E se son rose...



UN SECOLO DI STORIA NEL CUORE DI CAGLIARI SOTTO I PORTICI DI VIA ROMA

Cartier

CHANEL

Chopard

JAEGER-LECOULTRE

BAUME & MERCIER
GENEVE - 1830

PORSCHE DESIGN

AP
AUDEMARS PIGUET
Le maître de l'horlogerie depuis 1875

GP
GIRARD-PERREGAUX
WATCHES FOR THE FEW SINCE 1791

EBERHARD & CO
Manufacture Suisse d'Horlogerie depuis 1805

HUBLOT
GENEVE

OMEGA



ANTICA OROLOGERIA CANDIDO OPERTI
[www.candidooperти.it](http://www.candidooperti.it)

Via Roma 67 ~ 71, 09124 Cagliari - Tel. +39 070 653922
Boutique: Forte Village Resort